nenti, ma si alterneranno con tutti gli altri, in ordine alfabetico (oggi la Birmania) alla direzione effettiva. La formula della co-presidenza, già adottata per la Conferenza sul Laos, mira a dare una base concreta alla speciale responsabilità di cui parlava Lufti.

La Conferenza lavorerà al mattino, per cinque giorni la settimana. Domani, Gromiko e Rusk dovranno esporre i loro piani. Lord Home parlerà probabilmente la settimana prossima, dopo avere trascorso il week-end a Londra, in consultazioni con Macmillan

I ministri delle tre grandi potenze si erano incontrati stamane, come si è detto, alla Villa « La Fenêtre ». Con Gromiko erano anche il vice ministro degli Esteri sovietico Zorin e il capo della delegazione alla tregua nucleare, Zarapkin. L'incontro è durato un'ora e mezzo: sembra sia stato discusso, tra l'altro, il futuro della Conferenza sulla tregua nucleare. Alla fine i ministri si sono lasciati fotografare insieme ma hanno evitato i giornalisti.

Un altro incontro a tre è previsto da fonti britanniche entro la settimana, prima della vertenza di Home.

Ovviamente, gli incontri fra i ministri delle grandi potenze interessano gli osservatori assai più che la cronaca delle prime battute della Conferenza. Ma nessun elemento nuovo sembra essersi manifestato fino a questo momento.

Il problema che ha dominato la discussione fino alla riunione di stamane è quello tedesco. Se ne è parlato negli incontri tripartiti, nel colloquio di ieri mattina tra Gromiko e Schroeder, e ieri sera, per tre ore e mezzo, tra Gromiko e Home. Il fatto non sorprende, dato che è questo il punto su cui gli occidentali avvertono maggiormente la debolezza della loro posizione. Si è notato nei giorni scorsi che il tentativo di Schroeder di sfruttare gli incidenti di Berlino come elemento di rottura di una discussione che allarma Bonn, ha trovato gli alleati alquanto prudenti. Ciò ha accresciuto l'inquietudine del ministro tedesco che ieri ha tentato di drammatizzare la portata del suo colloquio con Gromiko, collegandolo al dialogo Bonn-Mosca. In realtà, si dice qui, il colloquio non avrebbe avuto, malgrado la sua lunga durata, un significato particolare: Gromiko si sarebbe limitato ad ascoltare il suo interlocutore, che si sarebbe dilungato sull'affare Kroll senza dire nulla di nuovo.

Partito Schroeder il problema tedesco è stato affrontato nei suoi termini generali, e in questa sede, secondo fonti occidentali, Gromiko avrebbe ricordato a Rusk e ad Home che il rinvio da parte sovietica della firma di un trattato con la RDT è in funzione della ricerca di un accordo. I sovietici sono pronti a offrire i loro buoni uffici presso la RDT per regolare, in questo quadro, il problema degli accessi a Berlino Ovest. Essi, però, sono tuttora in attesa di una risposta costruttiva dell'Occidente alle loro proposte. E' a questo punto che gli occidentali hanno deciso di « accantonare » il problema tedesco e sono passati, senza migliori disposizioni a quanto sembra, al problema della tregua nucleare.

La cronaca della giornata di oggi è come quella dei giorni scorsi fitta di incontri. Rusk ha visto Menon, il brasiliano Dantas, il nigeriano Wachuku. Il ministro canadese, Green, ha avuto una serie di incontri con i neutrali Messico, Repubblica Araba Unita, Brasile, Svezia. Un incontro tra Gromiko e Segni è stato fissato per domani.

ENNIO POLITO

30 marzo 1 aprile la Conferenza delle donne comuniste

La conferenza nazionale delle donne comuniste è convocata in Roma al teatro Eliseo nei giorni 30, 31 marzo e 1 aprile.

I lavori avranno inizio alle ore 9 del giorno 30 marzo.

In vista della discussione sui bilanci

La Malfa prepara la relazione economica

Sarà pronta entro la fine del mese — Riunione dei ministri finanziari per l'esame del programma — Trentasei schede bianche per la rielezione di Gava a presidente dei senatori d.c.

Oggi, a Palazzo Madama, dove si avranno la replica di Fanfani e il voto sulla fiducia, sono attese con particolare interesse — dopo le polemiche degli ultimi giorni e le ultime informazioni da Ginevra — le dichiarazioni di Fanfani sulla questione dell'armamento atomico della NATO. Sabato scorso, alla Camera, il presidente del Consiglio ebbe a precisare che il precedente governo si era espresso favorevolmente al riarmo atomico della NATO. Oggi dovremmo finalmente sapere qual è, in proposito, l'orientamento del nuovo governo.

Subito dopo il voto di fiducia Fanfani dovrà recarsi al Quirinale per riferire al presidente della Repubblica. L'incontro potrà aversi in serata, se l'ora di chiusura dei lavori al Senato lo consentirà, oppure domattina. Successivamente sarà convocato il Consiglio dei ministri e, in vista della normale ripresa parlamentare, l'on. Fanfani si incontrerà coi presidenti della Camera e del Senato per accordarsi sull'ordine dei lavori.

Come è noto a Montecitorio figurano all'ordine del giorno tre provvedimenti di rilievo: la nuova disciplina della censura, l'ammodernamento delle Ferrovie dello Stato e la legge sull'avviamento commerciale. L'inizio della discussione sui bilanci dovrebbe aversi ai primi del prossimo mese di aprile, con la relazione del ministro del Bilancio, on. La Malfa, sulla situazione economica e finanziaria. Il nuovo ministro sta appunto in questi giorni preparando il documento la cui elaborazione era stata lasciata in sospeso dal suo predecessore. Ieri mattina l'on. La Malfa si è incontrato col ministro del Tesoro, onorevole Tremelloni, e col ministro delle Finanze, on. Trabucchi, per un esame dei punti programmatici di carattere economico-finanziario esposti dal governo in Parlamento.

Secondo informazioni ufficiose i tre ministri hanno convenuto sulla necessità di impostare — pur tenendo conto della scadenza dell'attuale legislatura — i vari problemi in un quadro organico e nel rispetto dei criteri di priorità ai quali il nuovo governo ha dichiarato di volere informare la sua azione programmatica.

Tra i primi provvedimenti che saranno sottoposti al Consiglio dei ministri vi è quello concernente la scuola. Il ministro della P.I. ha già messo a punto gli emendamenti al Piano della scuola concordati tra i tre partiti che formano il nuovo governo e che concernono: 1) la riduzione della validità del piano al periodo luglio 1962-giugno 1965; 2) contributi (fermo restando il programma per le scuole materne statali) per la costruzione di scuole materne non statali con riserva allo Stato della comproprietà « pro quota », con carico all'Ente della manutenzione e facoltà di riscatto in 20 anni senza interessi; 3) concessione di assegni, premi, sussidi e contributi entro il limite di due miliardi e mezzo annui alle scuole materne non statali che accolgono gratuitamente alunni di disagiate condizioni economiche e che già somministrano ad essi la refezione scolastica gratuita; 4) aumento dell'ammontare delle borse di studio a 6 miliardi per ognuno dei tre esercizi, con facoltà di concederle anche agli alunni delle scuole medie e secondarie private autorizzate.

Sarà nominata una commissione di inchiesta che entro il 31 marzo 1963 riferirà sulla linea di sviluppo della scuola per consentire al governo di redigere un nuovo piano pluriennale di sviluppo della scuola.

GRUPPO DC Nessuna sorpresa alle elezioni per il nuovo presidente del gruppo dc al Senato. Il sen. Silvio Gava è stato rieletto con 81 voti su 117 votanti. Non privo di significato, tuttavia, il fatto che 36 senatori abbiano deposto nell'urna scheda bianca. Come si ricorderà il sen. Gava è uno dei notabili che hanno raggiunto « in extremis » la barca della « maggioranza di Napoli » [illegible] è apparso chiaro che i gruppi di destra dichiarata dovevano contentarsi del ruolo di minoranza.

L'unificazione delle sinistre dc incontra difficoltà. Ieri la corrente di « Rinnovamento » (sindacalisti) ha fatto sapere che non parteciperà al convegno indetto per il 19 marzo a Bologna da alcuni esponenti delle varie correnti di sinistra della DC. « La natura e i modi di organizzazione di tale convegno — afferma una nota dell'agenzia *Rd* — sono tali da non dare garanzia che esso ponga in termini reali il problema dello schieramento delle sinistre dc dopo il congresso di Napoli ». La nota prosegue precisando che la corrente di « Rinnovamento » ritiene aperto il problema ma pensa che occorre prima verificare le divergenze di principio e di linea politica che esistono tra le varie correnti di sinistra, nonchè il modo per superarle. A tal fine i sindacalisti si riuniranno a convegno entro la fine del mese di maggio.

r. la.

Nella rubrica «Tribuna politica» trasmessa ieri

I partecipanti al dibattito: l'ultimo a destra il compagno Rino Serri e il primo da sinistra il moderatore Giorgio Vecchietti

I giovani alla T.V.

Al dibattito hanno partecipato il compagno Serri, Benadusi (DC), Cecchini (PRI) e Petronio (MSI) e come esperto il dott. Merli

Per la prima volta, se non andiamo errati, i giovani sono stati di scena ieri sera sul *video* nel corso di « Tribuna politica », e non hanno deluso. Sul tema *Programmi e mezzi per una politica della gioventù*, hanno discusso, Serri, segretario nazionale della FGCI, Benadusi (DC), Cecchini (PRI) e Petronio (MSI). Esperto, era il prof. Merli, neo-commissario per la Gioventù. Moderatore, Giorgio Vecchietti.

Il clima del dibattito è stato pacato, malgrado alcune tristi buffonate del giovane fascista (« *In Algeria ci deve stare l'Europa, e per essa la Francia... I cosiddetti "moti del luglio '60" sono stati organizzati dalla scuola comunista "Anselmo Barabini" di Bologna* ») e talune impennate da comizio elettorale sul « conformismo » dei giovani comunisti, del d.c. Benadusi, del tutto dimentico della triste sorte conventuale toccata al « ribelle » Dossetti e a tanti altri giovani « nonconformisti » della D.C. e dell'A.C.

Ma a parte le punte polemiche, il dibattito si è svolto in un clima unitario, per ciò che riguardava il tema fondamentale. La esigenza, cioè, che lo Stato democratico dia ai giovani la possibilità di partecipare, in modo autonomo, alla vita nazionale. Punte di paternalismo notevoli, in questo quadro, sono emerse dall'intervento del commissario Merli e del d.c. Benadusi. L'uno e l'altro hanno in pratica rivendicato il diritto del governo di « organizzare » dall'alto la gioventù con « provvedimenti », finanziamenti, e creazioni di organismi nazionali (il « servizio nazionale della gioventù », affiancato da un « Consiglio »). Ma entrambi i funzionari d.c. hanno dovuto ammettere che il problema giovanile è un aspetto del generale problema sociale italiano. L'uno e l'altro hanno molto insistito sul fatto che il nuovo governo di centro-sinistra farà una politica tale per cui anche il problema giovanile verrà affrontato e risolto « *nel rispetto pregiudiziale dell'autonomia dei movimenti giovanili* ».

Serri ha sottolineato che la classe dominante italiana ha sempre impostato in modo sbagliato la questione dei giovani. Il fascismo dava ad essi come principale prospettiva la guerra. Oggi i giovani *sono i primi a pagare il prezzo* del « miracolo economico ». I giovani sono ancora *considerati come una* « categoria » a parte. I problemi essenziali dei giovani non *sono sempre e soltanto quelli* del divertimento, del turismo e così via. Giovani sono gli operai della « Michelin » che da cinquantaquattro giorni sono in sciopero a Torino, giovani i sette sotto processo per i fatti del luglio '60, che da venti mesi attendono in carcere il processo. La nostra è una gioventù « impegnata », partecipa alla vita politica, alle lotte sindacali, è contro il militarismo, il colonialismo. I « diritti » dei giovani, dunque, non vanno visti solo sotto il profilo assistenziale, sportivo e turistico. Ci sono diritti ben più seri: quelli delle ragazze che sono licenziate se si sposano, quelli dei trentatremila giovani romani disoccupati. Ci sono i salari giovanili bassisimi, con orari lunghi. E la maggioranza dei giovani che lavorano il loro « tempo libero » lo passano in tram e in treno.

Nel campo della scuola, non bisogna vedere il problema come un semplice fatto di « borse di studio », o come un « allevamento di tecnici ».

« *Noi* — ha detto Serri — *specie per lo studio universitario pensiamo sia giunto il momento di aprire le porte a tutti, istituendo forme di "salario" per gli studenti* ». La questione dell'autonomia, è importante. Ma non si tratta di essere « autonomi » solo nello stabilire le date degli incontri di calcio. L'autonomia della gioventù si realizza permettendo ai giovani di partecipare alla vita del paese, in modo autonomo. E il nuovo governo noi lo giudicheremo sulle misure che saprà prendere per realizzare questa autonomia.

Serri ha concluso proponendo una « Conferenza nazionale della gioventù » che in modo autonomo studi le questioni essenziali che tocca ai giovani impostare e ottenere che siano risolte.

Dopo uno scialbo intervento del repubblicano Cecchini, che si ostinava a parlare a nome di una « grande forza » giovanile del PRI, si è aperto il dibattito, che ha dato luogo a diversi spunti polemici. Il fascista Petronio ha cominciato con l'affermare che i giovani devono avere sentimenti nazionali, « anzi nazionalistici ». E qui avendo esaltato l'OAS, è stato subito rimbeccato da tutti gli altri convenuti uniti nel polemizzare contro il « mito dell'eroismo » del giovane littorio, il più fotogenico ma il meno acuto dei quattro.

Il repubblicano Cecchini, polemizzando con Serri si è riscaldato e si è confuso, mescolando indifferentemente le Termopili, Mazzini, la « Restaurazione » e altre cose importanti, ma non pertinenti al tema. In quanto al d.c. Benadusi, invece di dire ai telespettatori quali « garanzie » la D.C. offre perchè la gioventù italiana venga difesa dal conformismo dettato dal Vaticano e dai monopoli, si è bizzosamente occupato di « Nuova Generazione ».

SERRI: « Nuova Generazione » esce regolarmente.

BENADUSI: Ma ogni tanto fa marcia indietro...

SERRI: Vuol dire quindi che fa anche marcia avanti...

BENADUSI: In Polonia è stato soppresso « Po Prostu ».

SERRI: Anche il cardinale Viszinski era d'accordo. E oggi quelli di « Po Prostu » dirigono degli altri giornali.

Serri, nelle sue conclusioni, ha riconfermato che per la gioventù italiana è un onore in lotta — clamori scomposti in lotta (clamori scomposti del fascista e di Cecchini (PRI). Si afferrano la parola « Ungheria » e un gemito fascista « Viva Trieste! ».

SERRI: Ma cosa avete fatto voi, di preciso, per difendere dal massacro gli algerini?

BENADUSI: Ma... veramente...

SERRI: Non avete fatto niente, assolutamente niente.

Continuando Serri ha respinto la impostazione di Benadusi e di Cecchini sui « due estremismi ». « *Sono estremisti i sette ragazzi di Genova che si sono battuti contro Tambroni e i fascisti, o quelli che vanno in giro di notte a scrivere viva l'OAS e "plasticare" le sedi del PCI? Noi in Italia abbiamo difeso la democrazia, e lo continueremo a fare* ».

A conclusione, l'esperto prof. Merli, ha promesso che il governo farà moltissime, occupandosi anche di quel 75 per cento della gioventù che « non si occupa di politica », e mettendo a disposizione dei giovani « cospicui patrimoni ».

M. F.

Spaventosa tragedia per « motivi d'onore » a Casa Crudele, presso Segni

«Hai tenuto bordone a tua sorella» Lo ammazza a fucilate e si spara

L'uomo, un anziano colono, ha ferito anche la nuora e poi è andato ad uccidersi in una località vicina, chiamata la Collina della Morte - Alla base della medievale tragedia, la fuga di casa della figlia diciassettenne

Pasquale Esposito: l'assassino suicida

Catello Esposito: la vittima

(Dal nostro inviato speciale)

SEGNI, 14 — *Un orribile fatto di sangue è scoppiato questo pomeriggio in un podere a pochi chilometri da Segni, piccolo paese della Ciociaria: un anziano contadino, dopo una violenta disputa ha freddato uno dei suoi figli con un colpo di fucile da caccia, ha ferito la nuora e si è quindi dato la morte con la stessa arma che gli era servita a compiere l'atroce delitto.*

All'origine del tragico episodio c'è la fuga di una ragazza di diciassette anni, la figlia dell'assassino, scappata di casa con il fidanzato perchè il matrimonio era fieramente avversato dai genitori. Dopo la fuga aveva scritto al fratello comunicandogli di aver trovato lavoro a Roma e di non voler tornare più a casa, dove il padre reclamava la sua presenza. Il fratello le aveva promesso che non avrebbe mai rivelato ai genitori l'indirizzo del suo rifugio, ma questa promessa gli è costata la vita.

La frazione dove abita la famiglia colpita dalla duplice sciagura ha un nome che sembra un presagio: Casa Crudele, a otto chilometri circa da Segni. Vi abitano da circa venti anni i protagonisti del fatto: Pasquale Esposito di 55 anni, fino a poco tempo fa operaio in uno stabilimento di Colleferro, ora colono con pochi ettari di terra da lui stesso acquistati. In un'altra casa, proprio dirimpetto a quella del padre, abita il figlio Catello di 30 anni, con la moglie Anna Testani di 32 anni e due figlioletti in tenera età.

La fuga della ragazza

Non erano andati mai molto d'accordo Pasquale e il figlio; violente dispute scoppiavano di tanto in tanto fra i due, spesso sedate dalle rispettive mogli. A volte doveva intervenire anche un altro figliolo, Francesco, che abita a Colleferro, ma il più delle volte tutto finiva con una riappacificazione. Non così è stato l'ultimo litigio, la cui origine risale a venti giorni fa. Anna, una bella ragazza di diciassette anni, si era fidanzata con un giovane colono di una frazione vicina: il padre non voleva sentire parlare di questo fidanzamento, ma Catello aveva preso più volte le difese della sorella, sostenendo che ella aveva diritto a sposare chi meglio le pareva. Poi, tre settimane fa circa, Anna sparì di casa: era fuggita con il suo fidanzato, ma Pasquale Esposito era convinto che il fratello l'avesse aiutata

« Le hai tenuto bordone — *ripeteva spesso l'anziano genitore a Catello* — sei il disonore della famiglia, ma la pagherai ». *Poi Anna scrisse pochi giorni dopo la sua fuga al fratello:* « Io sto bene, non vi preoccupate, di' a papà che per ora non tornerò. Ti scrivo il mio indirizzo, ma tu non glielo dire, ti scongiuro, altrimenti lui verrà a prendermi ». *Anna aveva davvero paura che, se il padre fosse riuscito a rintracciarla, l'avrebbe uccisa e Catello perciò tacque con il padre, che insisteva per sapere dove Anna si fosse rifugiata.*

« Dimmi dove sta, quella svergognata di tua sorella — *urlava spesso;* — dimmelo o ti ammazzo ». *Ma Catello alzava le spalle; e, rispondeva invariabilmente:* « Non lo so ».

Ormai l'atmosfera era diventata tesa al punto tale che padre e figlio non si rivolgevano la parola se non per insultarsi. Domenica grave, ma la poveretta è in preda ad un violento choc: dalle frasi che dice si intuisce l'incubo che la donna deve aver vissuto in queste ultime settimane: « Lo aveva detto che l'avrebbe ucciso... era pazzo... era pazzo ».

E pazzo deve essere veramente stato Pasquale Esposito, ossessionato dai pregiudizi e da una falsa idea dell'onore, ossessionato dal pensiero di dover rintracciare e ricondurre a casa la figlia Anna. Costei, intanto, nessuno sa dove si trovi. A casa Esposito si fruga in tutti i cassetti con la speranza di trovare la famosa lettera della ragazza con l'indirizzo di Roma.

I due cadaveri sono stati trasportati al cimitero di Segni e a « Casa Crudele » è rimasta solo la vedova Esposito, con tre figli ancora fanciulli, a piangere la morte di Catello e del marito. Così l'abbiamo trovata, accanto al focolare acceso in una casa appena rischiarata dal lume della lampada ad acetilene.

ELISABETTA BONUCCI

L'ultimo litigio

Oggi pomeriggio la tragedia è scoppiata d'improvviso e si è svolta nel giro di pochi minuti. Verso le quattro, Catello è uscito di casa per andare a prendere della paglia e del foraggio che il padre gli aveva promesso il giorno prima per le sue bestie. Nonostante i rapporti fossero tesi, i due si aiutavano ancora nei lavori dei campi, come succede spesso nelle famiglie dei contadini. Ma quando il padre lo ha visto dalla finestra di casa, che entrava nell'aia, gli ha detto, torvo in viso di tornare indietro. Catello non ci ha fatto caso ed ha cominciato ad ammucchiare la paglia e a legarla con una corda. Allora Pasquale Esposito non ha detto più nulla: ha staccato da un chiodo la doppietta ed è sceso, calmo, incontro al figlio. Si sono scambiate solo poche parole, poi il padre ha mirato ed ha fatto fuoco: Catello è caduto, fulminato da un colpo al collo.

Allo sparo è accorsa la moglie del povero Catello, la quale, con un urlo disperato, si è precipitata sul corpo del marito, ma un secondo colpo, sparato dalla doppietta di Pasquale l'ha ferita di striscio alla tempia, e la donna è caduta ferita al suolo. Poi l'omicida si è allontanato atterrito dal suo gesto. Tornando verso casa ha incontrato la moglie, anch'essa precipitatasi fuori al rumore degli spari, ma non l'ha guardata, nè si è fermato. Lo hanno visto correre come un disperato per i campi: giunto in una collinetta in fondo al podere (anch'essa ha un nome macabro: « Colle della Morte ») ha ricaricato la doppietta, se l'è puntata alla gola, poi ha fatto partire il colpo.

I carabinieri, accorsi poco dopo sul posto, hanno provveduto ad accompagnare all'ospedale la moglie dello ucciso: la sua ferita non è

Ieri all'alba

Violenze poliziesche contro i tbc a Palermo

Ventuno malati feriti - Il dirigente del sanatorio è stato sostituito

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 14 — La polizia ha troncato, stamattina, con un intervento brutale e ingiustificato, una manifestazione di protesta dei ricoverati del sanatorio antitubercolare « Cervello » di Cruillas, una località che dista qualche chilometro dal centro di Palermo. Nel corso degli incidenti, che sono stati provocati dalla irruzione dei poliziotti all'interno del sanatorio, ventuno dei ricoverati sono rimasti contusi in maniera piuttosto seria

Il sanatorio che è stato teatro dello scontro tra poliziotti e malati era ormai da tre giorni presidiato dai ricoverati che vi si erano barricati all'interno in segno di protesta contro le disumane condizioni che vengono loro riservate dalla direzione dello stabilimento di cura.

Stamattina, verso le 6, una colonna di sette camions carichi di agenti di PS e di carabinieri, ha lasciato Palermo alla volta di Cruillas. Giunta in prossimità della casa di cura, l'autocolonna si è fermata e da alcuni camions sono balzati a terra diverse decine di poliziotti. A questo punto il commissario Vetri, che dirigeva l'operazione, ha ordinato ai suoi uomini, senza che nessun preavviso fosse stato dato ai malati, di scardinare il cancello del sanatorio e di fare irruzione nel parco che circonda il padiglione dove sono ospitati i degenti. Ne è seguito uno scontro drammatico e violento, nel corso del quale i poliziotti si sono accaniti contro i malati tempestandoli con i calci dei moschetti e con gli sfollagente. Incalzati dalla polizia, i ricoverati hanno trovato rifugio negli uffici amministrativi e subito dopo hanno bombardato di telefonate le personalità politiche e sanitarie di Palermo informandole di quanto stava accadendo al sanatorio e reclamando un immediato intervento.

Fino a tarda sera la situazione è rimasta immutata, con i poliziotti all'esterno della casa di cura e i ricoverati asserragliati nell'interno.

La protesta dei malati del sanatorio « Cervello » trae origine, come abbiamo accennato all'inizio, dal pessimo trattamento che l'amministrazione riserva ai ricoverati. Il « Cervello », un'opera pia di vecchia istituzione, è retto da tre anni da una gestione commissariale che si è rivelata incapace di amministrarlo convenientemente.

A tarda sera la prefettura di Palermo ha diramato un comunicato nel quale si annuncia che su richiesta del commissario prefettizio dr. Nino Di Leo, l'amministrazione del nosocomio è stata temporaneamente affidata al dr. Sebastiano De Simone, direttore di ragioneria presso la prefettura. Questo, al fine di meglio espletare gli accertamenti su quanto è accaduto.

Per assoluta mancanza di posti-letto

Respinti 5 malati al giorno da una clinica di Genova

GENOVA, 14. — Dalla clinica neurologica dell'Università di Genova vengono respinti, per mancanza assoluta di posti letto, in media, cinque pazienti ogni giorno. La denuncia è contenuta in una lettera indirizzata alla stampa dal prof. Cornelio Fazio, direttore della clinica. Il prof. Fazio, nella sua lettera in cui si elevano gravi accuse di insufficienza alle attrezzature ospedaliere genovesi, aggiunge che [illegible] respinti vi sono molte volte i vegnenti.

[illegible] tuazione degli ospedali genovesi prende le mosse dal caso del bimbo Pasquale Chieppa, morto in seguito al mancato ricovero in ospedale. La morte del piccolo Pasquale suscitò vivaci polemiche sulla stampa genovese e vi fu un aperto palleggio di responsabilità fra l'ospedale pediatrico Gaslini e la clinica universitaria. A questo proposito il prof. Segni, autore del primario della clinica universitaria, dichiarò che il rifiuto del ricovero da parte del [illegible] pazienti ».

Dal canto suo, oggi, il professor Fazio ripropone il problema della assistenza e del ricovero negli ospedali, ed in maniera particolare per quelli neurologici, con estrema forza. Egli richiama anche le complicate procedure che si rendono necessarie allorchè un malato viene respinto ed avviato ad altro ospedale (nel quale il più delle volte non ci sono posti disponibili). I malati psichici i quali non presentano gli estremi di pericolosità previsti dalla legge essere rinviati a domicilio [illegible] in attesa che si liberino posti letto». Il clinico, a questo proposito fa notare, che [illegible] l'ammalato psichico che al momento della visita non presenta gli estremi della pericolosità, si potrà presentare nei giorni seguenti « con tutte le conseguenze del caso, sia per il malato che per la collettività.

Tale situazione è inoltre ulteriormente aggravata dalla scarsità del personale di cui le cliniche universitarie dispongono, sia per quanto riguarda

Ieri pomeriggio

I funerali a Roma del compagno Faletra

Folla di parlamentari al mesto corteo funebre

Le spoglie del compagno on. Guido Faletra, immaturamente scomparso a Roma dopo lunga e dolorosa malattia, sono state tumulate ieri al Verano, dove l'avevano accompagnato, con la moglie e i familiari affranti dal dolore, un foltissimo gruppo di parlamentari, dirigenti comunisti, compagni e cittadini democratici.

La salma di Guido Faletra, ieri mattina alle 9 era stata trasferita dal Policlinico alla sezione « Italia » del PCI, in via Catanzaro, il cui salone era stato trasformato in camera ardente. Qui, i comunisti ed i democratici di Roma hanno reso il loro affettuoso omaggio al compagno scomparso.

I funerali hanno avuto luogo nel primo pomeriggio.

Alla sezione « Italia » sono [illegible] Camera, Leone, con i vice presidenti Li Causi, comunista, e Targetti, socialista, il sottosegretario Natali, che ha recato alla moglie di Guido Faletra le sentite condoglianze del ministro Tremelloni ed una folta di deputati e senatori comunisti e socialisti tra cui i compagni Luigi Longo, Giorgio Amendola, Pietro Ingrao, Barca, Macaluso, Scheda, Bufalini, Napolitano, Mario Palermo, Fausto Gullo, D'Onofrio, Aldo Natoli, Pompeo Colajanni, Assennato, Mammucari, Min.o, Bertoli, Sacchetti, Fortunati, Zucca, Scappini De Simone, Failla, Vincenzo Gatto, nonchè Grifone, Avolio ed Esposto dell'Alleanza dei contadini.

Il corteo funebre si è mosso da via Catanzaro alle 16, raggiungendo il piazzale del Ve-[illegible]rano.